

«Un morto ogni 15 ore e alti rischi per il feto» *L'allarme dell'epidemiologo*



ESPERTO L'epidemiologo della Regione Lazio Massimo Stafoggia

– MILANO –

MALATTIE respiratorie e cardiovascolari, ma anche effetti nocivi sul feto. Rischi per donne in gravidanza, bambini e anziani. L'epidemiologo Massimo Stafoggia, del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario della Regione Lazio, elenca i pericoli legati all'esposizione al biossido d'azoto. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, per ogni 10 microgrammi per metro cubo di NO₂ oltre i limiti si verifica un incremento della mortalità del 5,5% e un incremento del 21% nella frequenza dei sintomi di bronchite nei bambini asmatici. Anche a breve termine, un analogo incremento della media giornaliera determina un aumento dei ricoveri ospedalieri per malattie respiratorie dell'1,8%.

Sono stati stimati 594 decessi aggiuntivi ogni anno, solo a Milano. Come siete arrivati a questo dato?

«Abbiamo incrociato i dati degli studi epidemiologici più recenti a livello nazionale e internazionale con quelli delle rilevazioni sui livelli di biossido d'azoto nell'aria, arrivando a stimare l'incidenza e gli effetti sulla salute della popolazione. Una situazione preoccupante, anche perché le correlazioni non sono limitate alle patologie respiratorie e cardiovascolari. Ci sono altri effetti negativi».

Quali?

«Sono emerse correlazioni con il tumore al seno e il diabete, con problemi che possono insorgere nel feto e causare danni permanenti. I bambini e gli anziani sono le categorie più a rischio».

Dalla ricerca emerge che una scuola su due si trova in zone con livelli oltre i limiti di legge.

«Per questo serve una maggiore at-

“ I BAMBINI IN PERICOLO

Tra le categorie più esposte bimbi, anziani e donne in gravidanza. Serve maggiore attenzione da parte delle istituzioni

tenzione al problema da parte delle istituzioni. L'unica soluzione è fermare i diesel, e in generale ridurre il traffico veicolare incentivando l'uso dei mezzi pubblici».

Dalle rilevazioni emerge un effetto positivo dell'area C?

«Ci sono stati benefici, anche se i livelli di inquinanti restano alti anche in pieno centro. La correlazione con il traffico veicolare è evidente: i valori schizzano verso l'alto nei pressi di strade trafficate e autostrade, a Milano e nell'hinterland».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

